



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

47528

Domanda di revisione

9 AGO. 1966

Il sottoscritto De Seta Vittorio residente a Roma
 Via Oddone di Cluny 8 legale rappresentante della Ditta DE SETA VITTORIO

Tel. 576526 con sede a Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: " UN UOMO A META' "

di nazionalità: italiana produzione: De Seta Vittorio

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione

Lunghezza dichiarata metri 2.800 accertata metri 2684 definitivo

Roma, li 5 AGO. 1966 p. ditta DE SETA VITTORIO

Il Titolare

V. De Seta

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Titoli di testa

"UN UOMO A META'" con Jacques Perrin - Lea Padovani - Ilaria Occhini - Gianni Garko - Rosemarie Dexter - Piero Capponi - Francesca De Seta - Kitty Swan - Anni Degli Uberti - Ivan Rassimov - Renato Montalbano C.S.C. - Soggetto di Vittorio De Seta - Sceneggiatura di: Fabio Carpi - Vera Gherarducci e Vittorio De Seta - Direttore di produzione: Carlo Murzilli - Aiuto regista: Davide Montemurri - Scenografia di: Vera Gherarducci - Fonici: Fausto Ancillai - Goffredo Potier - Mario Bramonti - Truccatore: Vittorio Biseo - Assistente al montaggio: Mariella Ercoli - Direttore della fotografia: Dario Di Palma - Operatore alla macchina: Luciano Tovoli (C.S.C.) - Montatore: Fernanda Papa - Maestro compositore delle musiche: Ennio Moricone - Musiche dirette da Bruno Nicolai - Organizzatore Generale: Carlo Alberto Cortina - Diretto e prodotto da: Vittorio De Seta - Negativi Ilford Lmt. Negativi e positivi SPES - Registrazioni sonore N.I.S. FILM - Registrazione musicale R.C.A.

Michele è un giornalista di 36-38 anni. Da qualche tempo va alla deriva; non riesce più a lavorare, ad intrattenere rapporti con i propri simili, soprattutto con le donne. Lo troviamo ai giardini pubblici; un'atmosfera strana, irrealista pervade la scena. E' primavera ed i giovani fanno l'amore. Michele si comporta come un "voyeur". Si aggira

nel parco come un sonnambulo, depresso e inutile. Viene sorpreso, sospettato, picchiato.

La sua casa è una tana, la macchina da scrivere impolverata. Ciò che lo possiede, lo soggioga, sono le immagini, le fantasie: rivede le ragazze del parco. Ricorda poi Elena, la sua ultima, forse la sua vera storia d'amore, naufragata per colpa della sua gelosia, della sua impotenza, dei suoi fantasmi. Elena lo lascerà per tornare con un suo antico, non impegnativo, spasimante.

Michele torna al mare, dove ha vissuto la storia d'amore con Elena; ricorda la crociera sul "cruiser" del suo rivale: ciò che di assurdo ed inutile accadde allora. Da quel giorno Michele non ha più rivisto Elena e i suoi amici. Un solo amico gli è rimasto: Ugo, che lo segue sempre ed è molto preoccupato per lui.

Le condizioni fisiche e mentali di Michele peggiorano; le allucinazioni di violenza, di erotismo, dilagano; infine il ricovero in clinica, l'elettroshock. Michele fugge dalla clinica, dalla città, torna ai luoghi della sua adolescenza, della sua infanzia, sulle colline toscane, alla antica villa patrizia che era stata la sua casa e che ora appare abbandonata, ostile. Il delirio continua ad assillarlo. I ricordi del passato tornano alla sua mente sconvolta.

Michele non aveva mai conosciuto il padre, il cui posto era stato preso dalla madre, una donna autoritaria, ed infatuata del proprio sangue aristocratico e dei propri privilegi. Ma i ricordi lo riportano agli anni di guerra; ospiti della villa, tra gli altri, erano Marina e Simonetta, due sorelle entrambe giovani. L'amore suo per Marina, nella sua incapacità a comunicare, era esploso violento ed improvviso ed aveva toccato le vette della più alta sublimazione.

Ma la forza volgare, grossolana che sembrava destinata a posare sulla sua vita lo aveva di nuovo travolto. Il fratello maggiore era tornato dalla guerra e Marina gli si era data subito, senza un attimo di esitazione, senza un pensiero, una parola per Michele.

Era stato questo episodio che aveva spinto Michele nel letargo, che aveva riaperto il ciclo di folle e spasmodica razionalizzazione che era durata tanti anni, finché la nevrosi non era insorta, liberatrice.

L'ultimo suo ricordo: la morte tragica e improvvisa del fratello; poi le memorie si arrestano, il passato torna a sfocarsi. Michele è ancora davanti alla vecchia casa, tetra arcigna, ma ora ha superato la crisi e si allontana dalla casa e dai ricordi. Sembra che tutto sia finito. Ma a che cosa è servito ricordare, soffrire? Michele alla fine lo comprende. Per accettare se stesso, nel bene e nel male. Torna allora alla vita, adulto.

VERBALE

La 2^a Sessione Generale della Commissione di Revisione Cinematografica, esaminato il film ed ascoltato, come da richiesta, i rappresentanti della Ditta produttrice, preso atto che i medesimi hanno accettato di apportare al film i seguenti tagli:

- 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini più esistenti nel film);
- 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata si da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce;
- 3) taglio delle scene in cui, sullo sfondo del primo piano del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata;
- 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del primo piano della donna che si muove le mani e taglio del primo piano della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini più esistenti nel film);

costatato che i tagli suddetti sono stati effettuati;

preso atto altresì che la Ditta stessa dichiara che nella scena dell'amplesso della coppia nel bosco non esistono voci e suoni umani che sottolineino l'amplesso stesso;

esprime parere favorevole alla presenza in pubblico col divieto della visione per i minori degli anni diciotto, su la figura

patologica del protagonista ed alcune scene di accentuato
carattere erotico, intrinseche alle particolari sensibilità
dell'età evolutiva dei predetti minori.

Parere favorevole per l'esportazione -
Roma, 12 agosto 1966 -

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 897

dell'Ufficio *[Handwritten: Roma Prati]* intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. *[Handwritten: 70.140]*

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film *[Handwritten: Un uomo a metà]*

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

[Handwritten: vietato ai minori degli anni 18]

[Handwritten signature]

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 17 AGO 1966

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(On. Dott. Adolfo Barti)

[Handwritten signature]

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

24 AGO. 1966

Ditta De Seta Vittorio
Via Oddone di Cluny, 8

IX^a Rev. Cin.

= R O M A =

669/47528

: Film "UN UOMO A META'".-

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Ditta in data 9 agosto 1966 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21. 4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che, in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - III° comma - dalla citata legge n.161), con decreto ministeriale del 17 agosto 1966 è stato concesso al film: "Un uomo a metà" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione ai minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La II^a Sezione feriale della Commissione di revisione cinematografica, esaminato il film ed ascoltato, come da richiesta, i rappresentanti della Ditta produttrice, preso atto che i medesimi hanno accettato di apportare al film i seguenti tagli:

- 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);
- 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata sì da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce;
- 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del primo piano del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata;
- 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del primo piano della donna che si morde la mano e taglio del primo piano della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);

./.

Ditta De Seta Vittorio
Via Cassino di Casny, 8

Mr. De Seta

= ROMA =

FILA "UN USO A REEA"

- 2 -

costatato che i tagli suddetti sono stati effettuati;
 preso atto altresì che la Ditta stessa dichiara che nella scena del
 l'amplesso della coppia nel bosco non esistono voci e suoni umani
 che sottolineano l'amplesso stesso;
 esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico col divieto
 della visione per i minori degli anni diciotto, per la figura pato-
 logica del protagonista ed alcune scene di accentuato carattere ero-
 tico, controindicate alla particolare sensibilità dell'età evoluti-
 va dei predetti minori.

Parere favorevole per l'esportazione."

P. IL MINISTRO

fr. Savi

- 1) nella sequenza iniziale della scena di "amplesso", taglio delle
 due immagini delle mani sul seno della ragazza (al posto del
 già presente "amplesso" riportate immagini già esistenti nel FILM);
- 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la
 scena di ballo e sostituzione della sequenza tagliata con altra im-
 magine di controllo;
- 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del primo piano del protagoni-
 sta, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione
 della sequenza tagliata con altra identica, se occorre;
- 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del pri-
 mo piano della donna che si tocca la seno e taglio del primo piano
 della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto del
 già presente "amplesso" riportate immagini già esistenti nel FILM).



Roma, 1966

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Sig. DE SETA

Divisione _____

Prot. N.° _____

Allegati _____

Risp. a _____

OGGETTO _____

RIFEIRMENTO RICHIESTA CODESTA SOCIETA' COMUNICASI
CHE VISIONE FILM "UN UOMO A META" EST FISSATA PER VENERDI 12
ALLE ORE 17 PRESSO LA SALA DI PROIEZIONE DI QUESTO MINISTERO.

IL SEGRETARIO
De Paulis

Il sottoscritto Sig. De Seta dichiara di aver avuto comunicazione d
della data e dell'ora di visione del film.

Roma, 9/8/66

Vittorio De Seta



AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Il sottoscritto DE SETA VITTORIO, titolare della ditta OMONIMA, produttrice del film "UN UOMO A META" nonché regista del film medesimo, chiede di essere ascoltato dalla Commissione di censura di primo grado in occasione della revisione del film in oggetto. Il sottoscritto dichiara di rinunciare al preavviso di tre giorni per la sua convocazione e chiede di essere convocato telefonicamente.

Con osservanza

Roma, - 5 AGO 1966

ditta DE SETA VITTORIO

di Titolare

Vittorio De Seta

VITTORIO DE SETA
VIA ODDONE DI CLUNY 8 - TEL. 576528
R O M A

12 AGOSTO 1966.

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Via della Ferratella. R O M A

Con la presente, in relazione alla decisione che mi é stata comunicata dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado, sul film di mia produzione, "UN UOMO A META'", dichiaro di accettare tale deliberato e di non ricorrere in appello al fine di poter ritirare la copia di lavorazione che mi é indispensabile per approntare in tempo utile la copia definitiva del film stesso da inviare al Festival Cinematografico d'Arte Cinematografica di Venezia. Come é noto infatti il mio film é stato invitato a Venezia e designato a rappresentare l'Italia.

Distinti saluti

Vittorio De Seta



VITTORIO DE SETA
VIA ODDONE DI CLUNY 8 - TEL. 576526
R O M A

8 AGOSTO 1966.

SPETT.LE MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

R O M A.

Al Direttore Generale Dott. Franz De Biase.

Il sottoscritto Vittorio De Seta, regista e produttore del film "Un uomo a metà", chiede alla S.V. di voler autorizzare la proiezione del film stesso, alla commissione di censura con scena e colonna separate; questo per motivi tecnici al fine di poter meglio curare l'edizione del film che é stato prescelto per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Distinti saluti

Vittorio De Seta

VP
DF

29 AGOSTO 1966.

Spett.le Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Direzione Generale dello Spettacolo.

R O M A.

OGGETTO: Film: "UN UOMO A META'".

Con riferimento alla vs. lettera del 24 u.s., il sottoscritto Vittorio De Seta, produttore del film "Un uomo a metà", dichiara sotto la propria personale responsabilità di aver apportato a tutte le copie che verranno poste in circolazione, del suddetto film ed alla relativa presentazione, tutte le modifiche ed i tagli richiesti dalla Commissione di Revisione di I° grado e specificatamente:

- 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film).
- 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata sì da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce.
- 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del primo piano del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata.
- 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del primo piano della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film).

Distinti saluti

Vittorio De Seta



AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Il sottoscritto DE SETA VITTORIO, titolare della ditta DE SETA VITTORIO con sede in Roma, Via Oddone di Cluny 8 chiede che gli vengano rilasciati N.40(quaranta) nulla-osta di censura per il film di sua produzione intitolato: "UN UOMO A META"

Con osservanza

Roma, 15 AGO. 1966

ditta DE SETA VITTORIO

Il Titolare

Vittorio De Seta

38 Vento
27-8-66
lll

sono stati apportati i seguenti tagli:



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "UN UOMO A META'"

Métraggio { dichiarato 2.800

accertato 2684

Produzione: De Seta Vittorio

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

"UN UOMO A META'" con Jacques Perrin - Lea Padovani - Ilaria Occhini - Gianni Garko - Rosemarie Dexter - Piero Capponi - Francesca De Seta.

Michele è un giornalista di 36-38 anni. Da qualche tempo va alla deriva; non riesce più a lavorare, ad intrattenere rapporti con i propri simili, soprattutto con le donne. Lo troviamo ai giardini pubblici; un'atmosfera strana, irreale pervade la scena. E' primavera ed i giovani fanno l'amore. Michele si comporta come un "voyeur". Si aggira nel parco come un sonnambulo, depresso e inutile. Viene sorpreso, sospettato, picchiato.

La sua casa è una tana, la macchina da scrivere impolverata. Ciò che lo possiede, lo soggioga, sono le immagini, le fantasie: rivede le ragazze del parco. Ricorda poi Elena, la sua ultima, forse la sua vera storia d'amore, naufragata per colpa della sua gelosia, della sua impotenza, dei suoi fantasmi. Elena lo lascerà per tornare con un suo antico, non impegnativo, spasimante.

Michele torna al mare, dove ha vissuto la storia d'amore con Elena; ricorda la crociera sul "cruiser" del suo rivale: ciò

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **17 AGO. 1966** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2° Sono stati apportati i seguenti tagli: 1) Nella sequenza iniziale nel casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini di retro)

Roma, li

27 AGO 1966

P. C. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to SARTI



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

che di assurdo ed inutile accadde allora. Da quel giorno Michele non ha più rivisto Elena e i suoi amici. Un solo amico gli è rimasto: Ugo, che lo segue sempre ed è molto preoccupato per lui.

Le condizioni fisiche e mentali di Michele peggiorano; le allucinazioni di violenza, di erotismo, dilagano; infine il ricovero in clinica, l'elettroshock. Michele fugge dalla clinica, dalla città, torna ai luoghi della sua adolescenza, della sua infanzia, sulle colline toscane, alla antica villa patrizia che era stata la sua casa e che ora appare abbandonata, ostile. Il delirio continua ad assillarlo. I ricordi del passato tornano alla sua mente sconvolta. Michele non aveva mai conosciuto il padre, il cui posto era stato preso dalla madre, una donna autoritario, ed infatuata del proprio sangue aristocratico e dei propri privilegi. I ricordi lo riportano agli anni di guerra; ospiti della villa, tra gli altri, erano Marina e Simonetta, due sorelle entrambe giovani. L'amore suo per Marina, nella sua incapacità a comunicare, era esploso violento ed improvviso ed aveva toccato le vette della più alta sublimazione. Ma la forza volgare, grossolana che sembrava destinata a posare sulla sua vita lo aveva di nuovo travolto. Il fratello maggiore era tornato dalla guerra e Marina gli si era data subito, senza un attimo di esitazione, senza un pensiero, una parola per Michele. Era stato questo episodio che aveva spinto Michele nel letargo, che aveva riaperto il ciclo di folle e spasmodica razionalizzazione che era durata tanti anni finchè la nevrosi non era insorta, liberatrice.

L'ultimo suo ricordo: la morte tragica e improvvisa del fratello; poi le memorie si arrestano, il passato tornava sfocarsi. Michele è ancora davanti alla vecchia casa, tetra arcigna ma ora ha superato la crisi e si allontana dalla casa e dai ricordi. Sembra che tutto sia finito. Ma a che cosa è servito ricordare, soffrire? Michele alla fine lo comprende. Per accettare se stesso, nel bene e nel male. Torna allora alla vita, adulto.

Sequono condizioni

già esistenti nel film); 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata ed da fare apparire la ragazza come una silhouette in controluce; 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del primo piano del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel letto e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata; 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel letto, taglio del primo piano della donna che si morde la mano e taglio del primo piano della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film).





AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Il sottoscritto De Seta Vittorio legale rappresentante della Ditta DE SETA VITTORIO, chiede che gli siano rilasciati n. 80 nulla-osta censura per la presentazione del film " UN UOMO A META "

Con osservanza

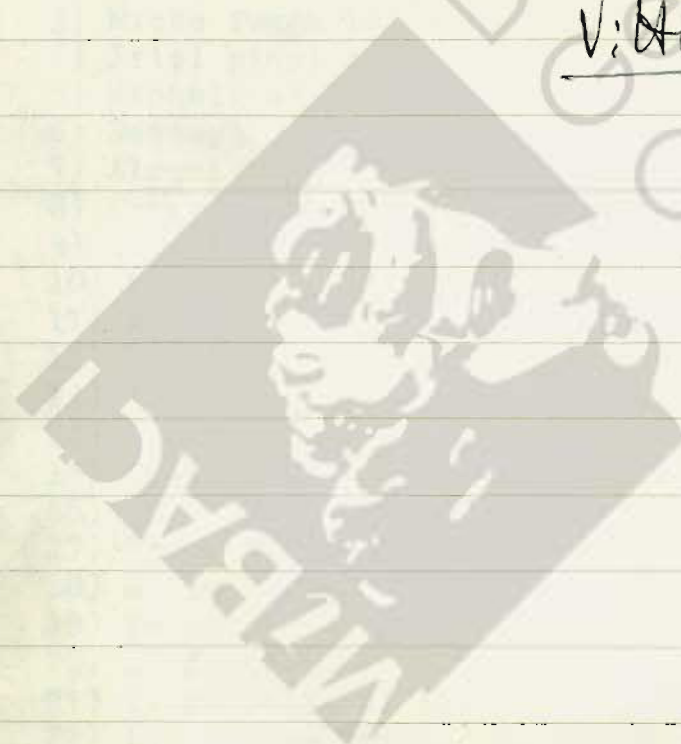
Roma, 5 AGO. 1966

ditta DE SETA VITTORIO

Il Titolare

Vittorio De Seta

leo chik
31. 8. 66
[Signature]
42 mil
6.9.66
[Signature]



DIALOGHI FILM

"Un Uomo a metà"

VOCE MICHELE

Quando è cominciato?...Perchè?...Perchè?
La mente confusa...

VOCE MICHELE

stanca...invasa da fantasie,ricordi...

VOCE MICHELE

...ossessioni.

MICHELE

Sono qua.Così almeno l'avrai finita di pe-
dinarmi.

La chiami amicizia tu?Sta diventando un in-
cubo,una vera ossessione.

MICHELE

Che cosa mi volevi dire?